

**F**ederico Fellini, si sa, non amava la retorica dei discorsi ufficiali. Chi non ricorda il beffardo commento sonoro che chiosava l'avvocato ciceroniano di Amarcord? Per non correre rischi, dunque, questa nota sarà molto breve: giusto lo spazio per dire che il volume che ora si presenta ai lettori nasce dall'incontro fortunato di tre istituzioni autonome, accomunate per l'occasione dallo stesso obiettivo, quello di tenere viva la memoria del grande artista riminese.

*La Fondazione Federico Fellini e l'Università di Bologna, ideatrici e realizzatrici del convegno, l'Istituto regionale per i beni culturali, patrocinatore e partner editoriale: ciascuno ha svolto il proprio compito, ma uno solo è stato lo spirito informatore dell'impresa, l'intenzione di evitare le celebrazioni di facciata, preferendo piuttosto l'attività di scavo, di ricerca, di costruttiva indagine critica. E viene in mente la sequenza di Roma in cui le ruspe, durante gli scavi della metropolitana, scoprivano un'antica dimora latina, e la bellezza dei suoi affreschi scompariva in un attimo, come consumata dall'aria "cattiva" del nostro tempo. Studiare, analizzare e verificare: questa, soprattutto oggi, sembra l'unica alternativa alla distrazione.*

FONDAZIONE  
FEDERICO FELLINI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI  
MUSICA E SPETTACOLO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
ISTITUTO PER I BENI  
ARTISTICI, CULTURALI  
E NATURALI